

**Debutti** Il risentimento (semiserio) del critico, unico attore in scena

# «Io odio i talent show» Un'invettiva a teatro

## Giurie e televoto: i bersagli di Fegiz

Ecco, la critica è finita, gli amici se ne vanno. E il critico che fa? Va in teatro a raccontare il suo risentimento contro quelli che gli hanno rubato il mestiere, ossia le giurie popolari, i televotanti, quelli dei social network che postano e twittano valanghe di elogi per il loro idolo. E valanghe di insulti al critico che ha osato profferire giudizi negativi sui vari Scanu, Carta, Emma, Alessandra Amoroso e via elencando. Il critico in questione si chiama Mario Luzzatto Fegiz, oltre quarant'anni di lavoro per giornali (questo), la radio, la televisione e il blog. Lo spettacolo che andrà in scena al Teatro Verdi, a Milano (dal 24 al 29 aprile), s'intitola *Io odio i talent show*, il testo è firmato dallo stesso Fegiz, da Giulio Nannini e da Maurizio Colombi che ne è anche il regista (mentre il produttore è Claudio Trotta per Barley Arts).

Perché questo titolo? «Maria De Filippi mi aveva chiamato per scrivere le note di copertina dell'album per i dieci anni di "Amici". Le risposi che potevo solo scrivere che odio i talent show. A lei la cosa piacque, e il mio testo si trova sul sito della trasmissione». E l'idea dello spettacolo? «Già da qualche tempo facevo dei reading in qualche teatro, Ventimiglia, Udine, infilando ricordi della mia lunga carriera e qualche imitazione per esempio di Mike Bongiorno o di Spadolini



**Sul palco**  
Mario Luzzatto Fegiz, 65 anni, in scena

che era stato mio direttore al Corriere. Ma lo spettacolo è un'altra cosa, c'è una scena, due musicisti — Roberto Santoro, voce chitarra percussioni e Vladimir Denisov, voce fisarmonica russa — una progressione con meno aneddoti ma più momenti teatrali. Insomma, una vera rappresentazione in due atti creata da quel genio che è il regista Maurizio Colombi, un piccolo Strehler senza esagerare».

E Fegiz sempre in scena. «Sì, oltretutto senza stare fermo un minuto (ho contato 82 posizioni), con 70 pagine del copione che ho dovuto imparare a memoria. 75 minuti divisi in due tempi. Un sforzo bestiale, perché il teatro non è mica come la radio o la televisione, qui è fatica vera, non c'è nulla di virtuale. Anche il Fegiz che vedrete sul palcoscenico, jeans giacca di seta bianca camicia avorio plissettata, non sono



**Sfogo**  
Luzzatto Fegiz nella locandina



### Finanziamenti

## Il Festival di Giffoni chiede aiuto al Qatar

Il Giffoni film festival chiede aiuto al Qatar. Non è una provocazione, ma un disperato tentativo di trovare fondi per salvare dalla bancarotta il festival del cinema per ragazzi più conosciuto al mondo; si parla di finanziamenti promessi e mai arrivati per 4 milioni di euro. Il direttore Claudio Gubitosi: «Parto per il Qatar

dove chiederò al governo, al suo sceicco e alla sua signora che ama molto la cultura di adottarci. Abbiamo lanciato un appello a 500 imprenditori italiani, non ho avuto alcuna risposta». Il festival quest'anno si terrà dal 14 al 24 luglio e avrà per tema «La felicità»: si spera un augurio e non un'amara ironia.

io. È il critico furioso contro tutti quelli che gli hanno tolto il primato, hanno abbattuto la sua dittatura. Migliaia di voci al posto dell'unica voce, la sua, che promuoveva o bocciava senza appello».

Non c'è più critica anche perché, forse, non c'è più musica degna di questo nome. «Certo se penso ai concerti dove sono stato, agli artisti incontrati — Stones, Bowie, Springsteen, Dylan, Elton John solo per citare gli stranieri — si può anche dire che c'è stata una perdita secca di qualità e creatività. Ma io credo che ogni tempo ha la sua musica, non c'è il bello assoluto, ogni cantante compositore musicista va contestualizzato. Io non voglio fare il pianto alla Gianni Minà: ai miei tempi c'erano i Beatles eccetera. La musica è figlia del suo tempo e del suo luogo, tutte hanno pari dignità, basta non chiedere a Casadei di fare Bowie. E poi i ragazzi dei talent sono prodotti in formazione, semilavorati, non sono prodotti compiuti come, ciascuno nel suo genere, Madonna, Elton John, Dylan. Per cui, di fronte a questo universo polverizzato, la funzione del critico è diventata superflua. Conta solo se il ragazzo di "Amici" o di "X Factor" acchiappa o no, se spinge il popolo televotante a dirgli sì».

Portare in scena Fegiz è un gesto di estremo narcisismo o volontà di rimettersi in gioco, in discussione? «Tutte e due le cose. Vuol dire anche affrontare un mezzo, il teatro, che non conosco. Poi, essendo affezionato ai miei ricordi, ho già pronto un libro che uscirà a settembre, titolo ovviamente *Io odio i talent show*».

**Ranieri Polese**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Tensioni Rai

## L'Arena di Giletti senza politici? Annunziata: giusto rispettare le regole

MILANO — Sembra un gioco: vince chi per primo blocca i politici nella trasmissione altrui. I politici nell'Arena di Giletti pare abbiano irritato qualcuno in Rai. Tanto da chiedere ai vertici di bloccarne la presenza. Tra questi ci sarebbe Lucia Annunziata che la domenica alla stessa ora (14.30) su Rai3 conduce «In 1/2 H». Spiega le sue ragioni: «Da anni in Rai vige una regola della non competizione interna. Io infatti sarei dovuta essere in onda su Rai3 tutti i giorni alle 20.10, ora in prossimità delle elezioni. Mi è stato impedito



Massimo Giletti e Lucia Annunziata

perché rischivo di danneggiare gli ascolti del Tg1. Ho una lettera del direttore generale che lo dice. In base a questa stessa legge di non competizione ho chiesto perché Giletti può avere politici danneggiando il mio spazio di informazione. Ho fatto solo presente questa anomalia». E conclude amara: «C'è già Vespa che ha blindato le serate...». Giletti commenta: «No ai politici? Spero non sia vero: sarebbe un autogol per la politica, visto che noi parliamo a un pubblico di oltre 5 milioni di persone».

**Ma. Vo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle vincite di importo superiore ai 500 euro, alla parte eccedente detto importo, verrà applicata la ritenuta prevista dalla vigente disciplina in materia.

**SuperEnalotto**

IL JACKPOT CONTINUA A VOLARE IN ALTO

€ **85.200.000**

STASERA PUOI VINCERE IL JACKPOT PIÙ ALTO D'EUROPA

Puoi giocare nelle ricevitorie Sisal e online. Vai su [www.superenalotto.it](http://www.superenalotto.it)

IL GIOCO È VIETATO AI MINORI DI ANNI 18. CONC. AAMS PER I GNTN DEL 26/06/2009